

## Il nostro magazine Un caso di studio per le scuole comasche

# E ORA "TESS" PARLA INGLESE «SFIDA VINTA DAL "CASNATI"»

Intervista al responsabile dell'istituto comasco:  
«L'esperienza di traduzione si configura nei termini  
di un vero "project work", con un committente reale  
I risultati? Più competenze e senso di responsabilità»

### VERA FISOGNI

**G**rande successo, in edicola, per il nostro "Tess", magazine bilingue (italiano/inglese) di moda (1,70 euro + il prezzo del quotidiano), vetrina delle migliori aziende tessili comasche. Merito anche delle impeccabili traduzioni firmate dagli studenti del liceo linguistico "Casnati" di Como. Ne parliamo con il responsabile del Centro Studi, il professor Davide Discacciati.

**Quanto è importante collaborare con il mondo del lavoro, per uno studente di liceo e futuro traduttore?**  
È un modo di collegare il curriculum - e quindi quanto appreso sui banchi - a processi aziendali significativi. Nel caso specifico del lavoro di traduzione, l'esperienza si configura come "project work" vero e proprio con un committente reale - nel nostro caso "La Provincia". Essendo un compito reale e non una simulazione di compito favorisce l'assunzione di responsabilità e ha forte valenza motivazionale perché lo studente vedrà il proprio "prodotto" calato nel mondo reale. Infine l'esperienza risulta particolarmente utile anche come percorso di orientamento, permettendo una verifica "sul campo" prima della scelta del percorso post-liceale da seguire. Non ultimo il processo di responsabilizzazione è una leva motivazionale di



Il logo della scuola comasca

altissimo livello: i ragazzi sanno che i frutti del loro lavoro saranno pubblici, come pubblico ed esteso sarà il giudizio di chi leggerà e si farà un'opinione sull'opera: anche per questo i ragazzi avvertono, ma con gioia ed entusiasmo, questa piacevole e gratificante "responsabilità".

**Come valuta l'esperienza ormai biennale con Tess e gli altri magazine de La Provincia?**

L'esperienza è assolutamente positiva non solo per i motivi qui sopra esposti, ma perché ha fornito e fornisce agli studenti coinvolti nel progetto importanti chiavi di lettura del territorio e delle realtà su di esso operanti e li avvicina a discipline e contenuti che spesso non trovano spazio in un percorso liceale di stampo tradizionale: dall'economia al marketing al design, ecc. Ancora, è il modo di fare scuola che tende alla linea programmatica del Casnati, quello cioè di uscire dalla didattica convenzionale ove possibile, per dare nuovi stimoli, reali, tangibili e

motivanti, agli studenti. E questo li fa crescere a 360°, come esperienza e professionalità. I ragazzi "escono dai banchi" in progetti come questo e incontrano la vita, quella vera e reale.

**Che feedback didattici ci sono stati?**  
Ovviamente la risposta varia da studente a studente. Tutti hanno sviluppato una capacità di lettura più approfondita, una maggior consapevolezza dei meccanismi di coesione e coerenza dei testi, una sensibilità più spiccata per le sfumature di significato e una maggior precisione a livello di competenza morfo-sintattica in inglese. L'esperienza ha poi permesso in alcuni casi di individuare delle "eccellenze", ossia studenti con una particolare propensione per questo tipo di lavoro.

**L'esperienza di "Tess" quanto vale nel curriculum di uno studente?**

A livello di percorso scolastico la proficua partecipazione al progetto di traduzione vale un credito scolastico all'anno. Per quanto riguarda il mercato credo aggiunga "spendibilità" al diploma conseguito poiché indice di un percorso di contestualizzazione ed applicazione dei saperi e perché l'esperienza va di pari passo con lo sviluppo della capacità di lavorare per obiettivi e, come già detto, di assunzione di responsabilità. L'unità di intenti che si è materializzata tra il Casnati e La Provincia su questo



L'ultimo numero di "Tess", 196 pagine, dedicato all' "età dell'innocenza" (PARTICOLARE DELLA COPERTINA)

### La docente coordinatrice

## «In gruppo o in autonomia, il nostro è lavoro di squadra»

**Come "nascono" le traduzioni ad opera degli studenti del liceo linguistico Casnati? La risposta credo possa rivestire un certo interesse e non solo per gli addetti ai lavori. I prodotti finali sono frutto di due diversi approcci e due diverse metodologie. Un nutrito gruppo di testi viene tradotto in classe, con modalità workshop. Suddivisi in gruppi di tre o quattro, gli studenti lavorano su un testo: lo analizzano, si confrontano sulle interpretazioni del testo di partenza, effettuano ricerche terminologiche e individuano, selezionano e valutano diverse ipotesi traduttive che vengono poste al vaglio del gruppo. Incoraggiando gli studenti a lavorare tra pari, piuttosto che direttamente con il docente, si rimuove il "filtro affettivo" teorizzato da Krashen, ossia quella difesa psicologica che si erge nel momento in cui si è sopraffatti dall'ansia e dal timore di sbagliare. L'idea stessa di appartenere a un gruppo infonde la sicurezza necessaria perché tutti trovino il coraggio di mettersi in gioco, di azzardare una propria lettura o soluzione. Il docente si muove da un gruppo all'altro, assumendo il**



Maria Giovanna Bullock

**ruolo di facilitatore o di mentore. Alcuni ragazzi, spesso quelli animati da grande curiosità intellettuale e i più creativi, chiedono invece che venga loro assegnato un testo con cui misurarsi da soli, nella tranquillità della propria casa. In un caso come nell'altro il testo tradotto viene poi passato al docente che, con calma, procede alla revisione e all'editing finale.**

MARIA GIOVANNA BULLOCK  
(DOCENTE E COORDINATRICE DEL PROGETTO DI TRADUZIONE DEI MAGAZINE "TESS", "SALONE DEL MOBILE" E "ENJOY COMO" DEL QUOTIDIANO LA PROVINCIA, A CURA DEGLI STUDENTI DEL LICEO LINGUISTICO "CASNATI" DI COMO)